

TI_GERICHTE 15.2002.108 vom 20. Januar 2003

TI Tribunale d'appello, 2003-01-20, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_15.2002.108

FR: TI_GERICHTE 15.2002.108 du 20 janvier 2003

IT: TI_GERICHTE 15.2002.108 del 20 gennaio 2003

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 12

ad art. 93); che la decisione di pignoramento delle rendite versate dalla _____ va quindi confermata, non avendo l'escusso per il resto contestato il calcolo del minimo di esistenza, che comunque appare corretto; che l'esecuzione iniziata contro il defunto prima della morte può proseguire contro la successione, dopo la sospensione di cui all'art. 59 cpv. 1 LEF, fintanto che la divisione non ha avuto luogo, che nessuna indivisione è stata costituita o che la liquidazione d'ufficio non è stata ordinata (art. 59 cpv. 2 LEF; Pierre-Robert Gilliéron , Commentaire de la LP, vol. I, Losanna 1999, n. 29 ad art. 59), ritenuto comunque come la divisione e la costituzione di un'indivisione non abbiano effetto su un pignoramento già eseguito (cfr. Gilliéron , op. cit., n. 36 ad art. 49 e 30 ad art. 59; Sandra Laydu Molinari , La poursuite pour les dettes successorales, tesi Losanna 1999, p. 159 e 161), né la liquidazione d'ufficio sui beni pignorati già realizzati (cfr. art. 199 cpv. 2 LEF per il rinvio dell'art. 193 cpv. 2 LEF; in tal senso: Laydu Molinari , op. cit., p. 52; Pierre-Robert Gilliéron , Commentaire de la LP, vol. III, Losanna 2001, n. 28 ad art. 193); che la rata mensile pignorata di fr. 4'365,70 incassata dall'UEF di Locarno un giorno prima della morte dell'escusso non cade nella massa successoria (cfr. art. 199 cpv. 2 LEF) e va quindi versata al precedente a concorrenza dell'importo dedotto in esecuzione; che il ricorrente chiede "il riconoscimento degli _____ emessi a suo tempo"; che tale domanda sembra fondata su un'affermazione sbagliata di una funzionaria dell'UEF di Locarno o su un'erronea comprensione di siffatta dichiarazione, in quanto gli attestati di carenza di beni in questione esistono tuttora, anche se effettivamente non sarebbero dovuti essere emessi, poiché già nel 1999 l'escusso percepiva una rendita invalidità, la colpa di tale errore essendo però da addebitare all'escusso che ha taciuto siffatta entrata; che l'escutente procede in base ad un attestato di carenza di beni allestito nell'esecuzione n. _____ il 2 giugno 1999 e che gli sarebbe stato trasmesso solo il 23 febbraio 2001; che secondo l'art. 149 cpv. 1bis LEF, l'ufficio di esecuzione rilascia un attestato di carenza di beni non appena stabilito l'ammontare della perdita; che entro sei mesi dal ricevimento di tale attestato, il creditore può chiedere la prosecuzione dell'esecuzione senza preventiva notifica di un nuovo precetto esecutivo (art. 149 cpv. 3 LEF); che la domanda di prosecuzione dell'esecuzione in esame, datata 22 maggio 2001 e ricevuta il 1° giugno 2001 dall'UEF di Locarno, risulta tempestiva dal punto di vista dell'art. 149 cpv. 3 LEF interpretato letteralmente; che secondo la dottrina (cfr. Ueli Huber , Basler Kommentar zum SchKG, Basilea/Ginevra/Monaco 1998, vol. II, n. 33 ad art. 149; Pierre-Robert Gilliéron , Commentaire de la LP, vol. II, Losanna 2000, n. 27 ad art. 115) e la giurisprudenza (

BISchK 1963, 182; 1981, 18 e 84), se l'attestato di carenza di beni non viene rilasciato "non appena stabilito l'ammontare della perdita", il termine di sei mesi decorre a partire dal momento in cui il creditore ha avuto conoscenza dell'esistenza della propria perdita; che nel caso di specie, il verbale di pignoramento eseguito il 2 giugno 1999 nella precedente esecuzione n. _____ è stato intimato al procedente solo il 21 febbraio 2001 in seguito alla sospensione dell'esecuzione (n. _____) per grave malattia dell'escusso; che la domanda di "prosecuzione" dell'esecuzione (recte: di avvio di una nuova esecuzione [n. _____] senza preventiva notifica di un precetto esecutivo) è pervenuta all'UEF di Locarno il 1° giugno 2001, quindi nel termine di 6 mesi di cui all'art. 149 cpv. 3 LEF; che pertanto il ricorso è da respingere; che occorre ricordare che – benché la gratuità della procedura sia contraria al sistema di diritto amministrativo in cui si muove il ricorso secondo l'art.

E. 17

LEF (Jean-François Poudret /Suzette Sandoz-Monod , Commentaire de la loi fédérale d'organisation judiciaire, vol. II, Berna 1990, n. 2.10 ad art. 81, p. 804) – siffatto principio è stato codificato per espressa volontà del legislatore (art. 20a cpv. 1 primo periodo LEF e 61 cpv. 2 lett. a OTLEF; DTF 125 III 383 cons. 2a); che per lo stesso motivo non si assegnano indennità (art. 62 cpv. 2 OTLEF); che in seguito alla rinuncia all'eredità da parte degli eredi e all'apertura della liquidazione a cura dell'UEF di Locarno, il patrimonio di _____ è rimasto "senza padrone" (cfr. Laydu Molinari , op. cit., p. 50 e 51) ed è rappresentato dall'UEF di Locarno, al quale va pertanto notificata la presente decisione, che viene anche comunicata per conoscenza ad _____ nella sua qualità di ex rappresentante dell'escusso; Richiamati gli art. 59, 61, 92, 149, 193 e 199 LEF; 61 e 62 OTLEF; pronuncia: 1. Il ricorso 13 agosto 2002 di _____ è respinto. 2. Non si prelevano spese, né si assegnano indennità. 3. Contro questa decisione è dato ricorso entro dieci giorni alla Camera delle esecuzioni e dei fallimenti del Tribunale federale a Losanna, per il tramite della scrivente Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello, in conformità dell'art. 19 LEF. 4. Intimazione a: _____ Comunicazione ad _____ Per la Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello quale autorità di vigilanza Il presidente
Il segretario

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.